

Capri Un anno e quattro mesi per un ginecologo del Capilupi

Paziente morta, medico condannato

Uccisa da un'embolia dopo l'asportazione di una cisti ovarica

Teodorico Boniello

Un anno e quattro mesi di reclusione con pena sospesa. È questa la condanna inflitta a un medico dell'ospedale Capilupi di Capri a seguito di una vicenda che risale ad oltre tre anni orsono, quando entrò in sala operatoria per quello che sembrava un banale intervento chirurgico a una donna di 32 anni di Anacapri, alla quale doveva essere rimossa una cisti ovarica. Subito dopo l'intervento, quando rientrò in reparto, la signora Teresa D'Agostino cominciò ad accusare un malore, e le sue condizioni andarono man mano aggravandosi, tanto che morì nel giro di pochi giorni. Una fine inspiegabile che portò i suoi familiari a sporgere denuncia e rivolgersi ad una



Omicidio colposo L'ospedale Capilupi di Capri

professionista di Catanzaro, l'avvocato Gioconda Soluri, che ha assunto l'incarico ed ha assistito con tenacia la famiglia isolana, sino ad arrivare alla sentenza di primo grado che ieri è stata pronunciata dalla terza sezione del Tribunale di Napoli. P.G., il ginecologo che ha eseguito l'intervento, è stato condannato a un anno e quattro me-

si per il reato di omicidio colposo e al pagamento di una provvisoria per i danni morali che saranno poi quantificati in altra sede.

Nella sentenza di condanna si legge che la morte della sfortunata Teresa D'Agostino non avvenne per una tragica fatalità, bensì secondo i magistrati fu causata dalla negligenza del medico, in

quanto la paziente non era stata sottoposta a trattamenti profilattici adeguati sia per il pre che per il post operatorio. La donna infatti morì per arresto cardiaco causato da un'embolia polmonare.

Nonostante la condanna però, i familiari che si sono costituiti parte civile nel processo a carico del ginecologo non si sono ritenuti soddisfatti, ma hanno chiesto la riapertura delle indagini, presentando anche opposizione alla richiesta di archiviazione che il pm ha avanzato al gip nei confronti degli altri componenti dell'equipe medica che quel giorno prese parte alla seduta operatoria all'interno dell'ospedale Capilupi. La sentenza pronunciata dal Tribunale anche se è stata accolta con soddisfazione non fermerà quindi l'azione dei familiari della donna tragicamente scomparsa.